

# Censimento allievi: un ventennio di statistiche

Ufficio studi e ricerche  
Dipartimento della  
pubblica educazione\*

E' con grande piacere che abbiamo aderito all'invito dell'Ufficio cantonale di statistica di presentare almeno una parte dei dati raccolti ad un pubblico, per una volta, eterogeneo come potrebbe essere quello dei lettori di "Informazioni statistiche", e non solamente agli addetti ai lavori come accade sovente.

L'occasione è quindi propizia per almeno tre ragioni principali:

- siamo all'inizio di un nuovo anno scolastico e, dopo la pausa estiva, si riprende a parlare di scuola; uno sguardo retrospettivo, limitato in questa sede unicamente ad alcuni dati numerici riguardanti gli allievi e le loro caratteristiche, ci sembra oltremodo opportuno;
- l'avvento delle nuove tecnologie informatiche ci ha permesso di creare una sorta di "banca dati", contenente tutte le informazioni raccolte annualmente con l'operazione "censimento allievi", facilmente utilizzabili per tutta una serie di analisi quantitative;
- il fatto che una grossa fetta di utenti di "Informazioni statistiche" è costituita dai Comuni, ci dà l'occasione di presentare, anche se succintamente, questo strumento, cioè il Censimento allievi che, rilevando annualmente il comune sede e il comune di residenza di ogni singolo individuo, susciterà sicuramente un certo interesse per gli enti locali.

Questo contributo non vuole esaurire la materia ma si propone, più modestamente, di portare a conoscenza del pubblico l'esistenza di dati statistici che potrebbero tornare utili a tutta una serie di potenziali utilizzatori per i loro bisogni specifici di analisi della realtà scolastica a livello comunale, consortile, regionale o cantonale.

## Istoriatto

Già verso la fine degli anni '60 la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti della pubblica educazione sollecitava l'organizzazione annuale di un censimento degli allievi.

I motivi più immediati erano costituiti dai bisogni amministrativi: sa-

pere quanti sono gli allievi e gli studenti in tutta la Svizzera secondo alcune variabili quali il genere e il grado della scuola frequentata, il sesso, la nazionalità, l'età, ecc. Accanto a questi bisogni ve ne erano poi altri, suscitati in particolare da motivi di ricerca: la massa dei giovani che frequentano la scuola ha una sua dinamica interna che porta gli allievi a fare studi brevi o lunghi, dell'uno o dell'altro genere, regolari o me-

Istoriatto

Relazione tra scuola  
e nazionalità

Conclusione

\*di Cesiro Guidotti  
lic. oec.  
responsabile delle  
statistiche scolastiche  
presso l'USR

no. L'analisi che viene resa possibile da un censimento porta quindi a scegliere alcuni attributi fondamentali: il sesso, la nazionalità, l'origine sociale, il luogo di residenza, la lingua materna, ecc., e si sforza poi di valutarne l'impatto sulla determinazione del curriculum scolastico. Questo tipo di analisi porta talvolta a mettere in risalto situazioni che non si immaginavano, mentre più sovente conferma o smentisce quelle che prima potevano essere soltanto delle ipotesi e descrive i fenomeni in termini quantitativi e perciò controllabili nella loro evoluzione.

Il Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino, sensibile a queste sollecitazioni e nell'intento di meglio conoscere le caratteristiche di un importante settore della nostra società (circa 1/4 della popolazione residente

era costituito da giovani in formazione all'inizio degli anni '70, mentre attualmente questa proporzione si situa attorno al 20%) iniziava quindi l'organizzazione annuale del censimento allievi a partire dall'anno scolastico 1970/71.

Con l'anno scolastico 1976/77 entrava poi in vigore la Legge federale concernente l'esecuzione di una statistica scolastica; a partire da allora ogni Cantone è obbligato a fornire all'Ufficio federale di statistica un certo numero di informazioni riguardanti tutte le scuole pubbliche e private che si trovano sul suo territorio, comprese le scuole che danno una formazione post-obbligatoria della durata di almeno un anno e che comporta almeno 300 lezioni annue.

Nel Messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale concernente i rilevamenti statistici sulle scuole figurano i cinque obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con la realizzazione di una statistica svizzera:

1. Descrizione della situazione in atto e costituzione di serie cronologiche che permettono di constatare i cambiamenti.
2. Messa a disposizione di informazioni paragonabili da un Cantone all'altro.
3. Costituzione della documentazione necessaria alle previsioni.
4. Raccolta dei dati per l'analisi del funzionamento interno dei sistemi scolastici cantonali.

**Tab.1: Allievi secondo l'anno scolastico e il genere di scuola**

	Scuole materne	Scuole speciali	Scuole elementari	Scuole settore medio	Scuole medie superiori	Scuole professionali a TP	Scuole per apprendisti	Scuole a programma estero	Totale
1971/72	7.204	463	19.469	12.210	2.392	874	3.877	...	46.489
1972/73	7.429	427	20.410	12.873	2.662	1.037	4.191	...	49.029
1973/74	7.783	454	21.047	13.785	2.954	1.324	4.242	...	51.589
1974/75	8.034	475	21.254	14.366	3.085	1.429	4.389	...	53.032
1975/76	8.105	551	20.866	15.275	3.214	1.493	4.644	...	54.148
1976/77	8.190	565	20.334	16.372	3.202	1.947	4.714	212	55.536
1977/78	7.944	565	19.885	17.026	3.249	2.233	5.087	236	56.225
1978/79	7.639	497	19.533	17.510	3.220	2.318	5.365	200	56.282
1979/80	7.240	460	19.063	17.492	3.324	2.502	5.808	188	56.077
1980/81	7.191	447	18.486	17.540	3.633	2.542	6.373	183	56.395
1981/82	6.915	421	17.805	17.259	3.930	2.486	6.758	243	55.817
1982/83	6.953	438	16.889	15.945	5.045	2.656	7.091	257	55.274
1983/84	6.852	454	16.177	15.663	4.936	2.536	7.221	267	54.106
1984/85	6.733	442	15.264	15.210	4.911	2.516	7.423	258	52.757
1985/86	6.717	413	14.588	14.841	4.510	2.348	7.262	261	50.940
1986/87	6.541	431	14.243	14.277	4.670	2.437	7.378	366	50.343
1987/88	6.645	415	13.873	13.594	4.648	2.529	7.205	400	49.309
1988/89	6.319	412	13.548	12.621	4.710	2.492	7.147	402	47.651
1989/90	6.444	401	13.649	12.389	4.938	2.482	7.211	429	47.943
1990/91	6.639	402	13.737	12.067	4.874	2.455	6.962	385	47.521

5. Elaborazione di statistiche scolastiche per organismi internazionali.

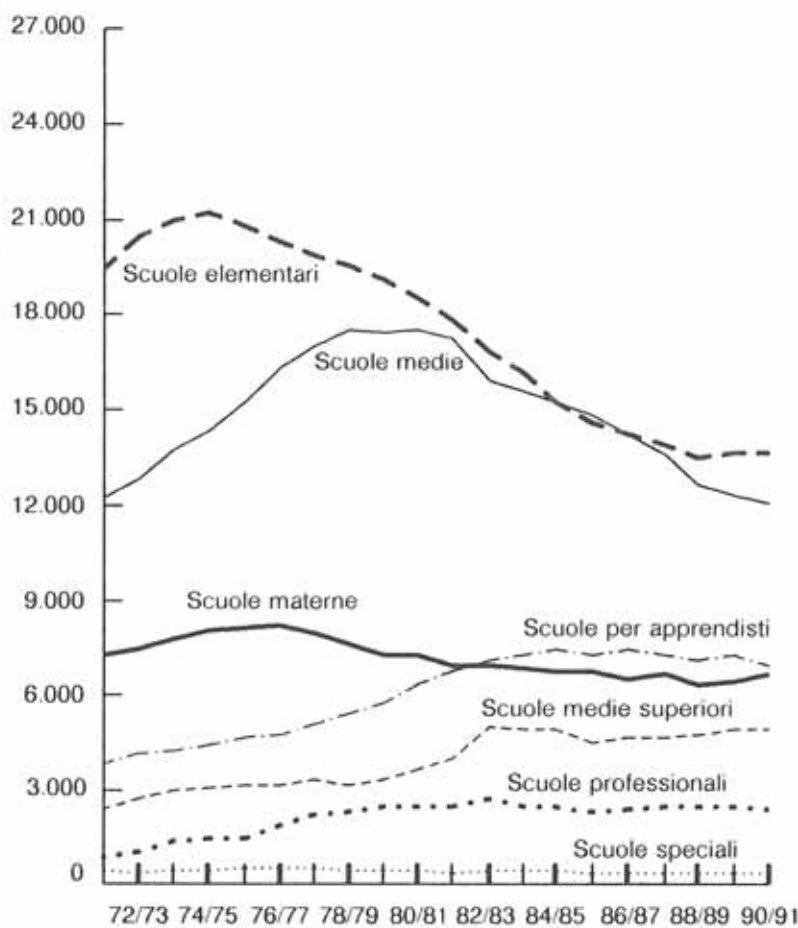
Con l'anno scolastico 1990/91 per il Cantone Ticino si tratta quindi del ventunesimo censimento degli allievi consecutivo, ciò che costituisce senz'altro una base di dati non indifferente per l'analisi quantitativa del nostro sistema scolastico e della sua evoluzione.

Nelle tabelle e nei grafici presentati non verrà preso in considerazione l'anno scolastico 1970/71 perchè, per motivi di ordine tecnico, non è stato possibile integrarne le informazioni nella nostra "banca dati".

L'evoluzione del numero di allievi per settore scolastico illustrata nella tabella 1 e nel grafico 1 si presta ad alcune considerazioni:

- nelle scuole materne, ma soprattutto nelle scuole elementari e nelle scuole medie il numero di allievi ha seguito in pratica fedelmente l'evoluzione del numero delle nascite che ha visto dapprima un notevole aumento dovuto al "baby boom" degli anni '60 per poi calare in conseguenza della forte diminuzione dei nati. In questi ultimi anni possiamo notare una certa ripresa (scuole materne e scuole elementari) conseguente al nuovo aumento delle nascite, mentre nelle scuole materne una certa stabilità degli effettivi si nota già anteriormente a causa dell'aumento del tasso di scolarizzazione che coinvolge praticamente tutti i bambini di 4 e 5 anni e circa il 65% di quelli di 3 anni.

**Grafico 1: Allievi secondo l'anno scolastico e il genere di scuola**



- nelle scuole post-obbligatorie (scuole medie superiori, scuole professionali e scuole per apprendisti) non vi è invece stata un'evoluzione negativa degli effettivi, soprattutto in considerazione dell'aumento della presenza delle ragazze e degli stranieri in questo settore.

La variazione del numero di allievi secondo il sesso (tabella 2 e grafico 2) e la nazionalità (tabella 4 e grafico 4) suggerisce anch'essa alcune osservazioni che riguardano i dati globali:

- complessivamente i ragazzi e le

ragazze hanno avuto un'evoluzione parallela con una ripartizione percentuale fra i due sessi pressochè identica sull'arco del ventennio considerato;

- all'interno del settore post-scolastico invece si è notato un costante aumento della percentuale di ragazze. Particolarmente significativo è stato il caso del liceo (vedi tabella 3) dove nel 1971/72 le ragazze non rappresentavano che circa 1/4 degli effettivi, mentre ora siamo giunti gradatamente al 50%;

- un dato altrettanto significativo



Tab. 2: Allievi secondo l'anno scolastico e il sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1971/72	24.564	52,8	21.925	47,2	46.489	100,0
1972/73	26.060	53,2	22.969	46,8	49.029	100,0
1973/74	27.448	53,2	24.141	46,8	51.589	100,0
1974/75	28.079	52,9	24.953	47,1	53.032	100,0
1975/76	28.675	53,0	25.473	47,0	54.148	100,0
1976/77	29.184	52,5	26.352	47,5	55.536	100,0
1977/78	29.438	52,4	26.787	47,6	56.225	100,0
1978/79	29.581	52,6	26.701	47,4	56.282	100,0
1979/80	29.514	52,6	26.563	47,4	56.077	100,0
1980/81	29.749	52,8	26.646	47,2	56.395	100,0
1981/82	29.466	52,8	26.351	47,2	55.817	100,0
1982/83	29.244	52,9	26.030	47,1	55.274	100,0
1983/84	28.601	52,9	25.505	47,1	54.106	100,0
1984/85	27.904	52,9	24.853	47,1	52.757	100,0
1985/86	26.924	52,7	24.173	47,3	51.097	100,0
1986/87	26.443	52,5	23.900	47,5	50.343	100,0
1987/88	25.877	52,4	23.479	47,6	49.356	100,0
1988/89	25.068	52,6	22.583	47,4	47.651	100,0
1989/90	25.221	52,6	22.722	47,4	47.943	100,0
1990/91	24.949	52,5	22.572	47,5	47.521	100,0

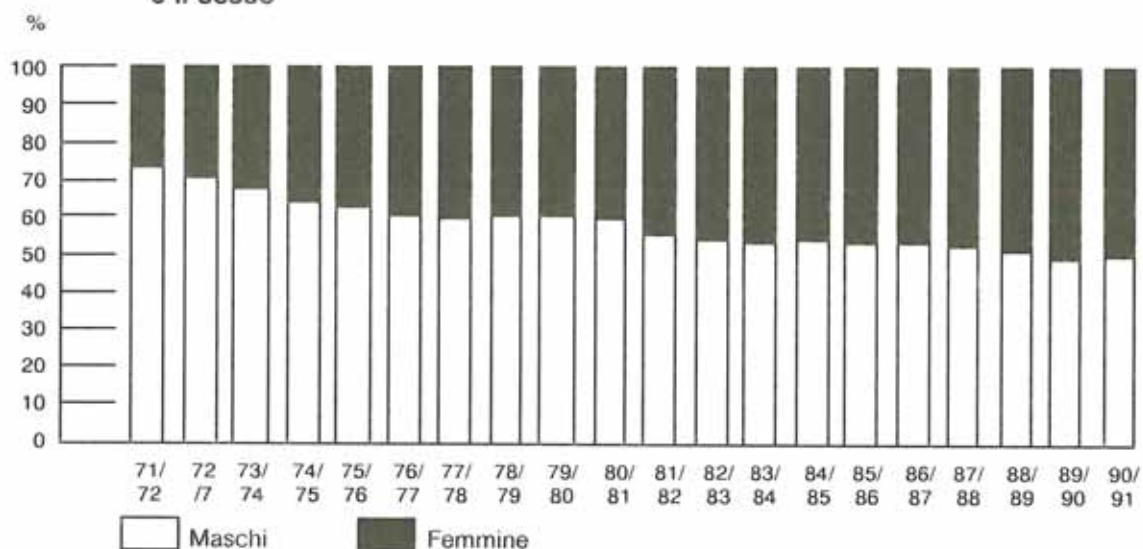
Tab. 3: Ripartizione percentuale degli allievi del liceo secondo l'anno scolastico e il sesso

	Maschi	Femmine
1971/72	73,6	26,4
1972/73	70,5	29,5
1973/74	68,3	31,7
1974/75	63,9	36,1
1975/76	62,5	37,5
1976/77	60,2	39,8
1977/78	58,8	41,2
1978/79	59,2	40,8
1979/80	59,8	40,2
1980/81	58,8	41,2
1981/82	55,6	44,4
1982/83	54,4	45,6
1983/84	53,5	46,5
1984/85	53,7	46,3
1985/86	53,3	46,7
1986/87	53,2	46,8
1987/88	52,9	47,1
1988/89	51,5	48,5
1989/90	49,2	50,8
1990/91	50,1	49,9

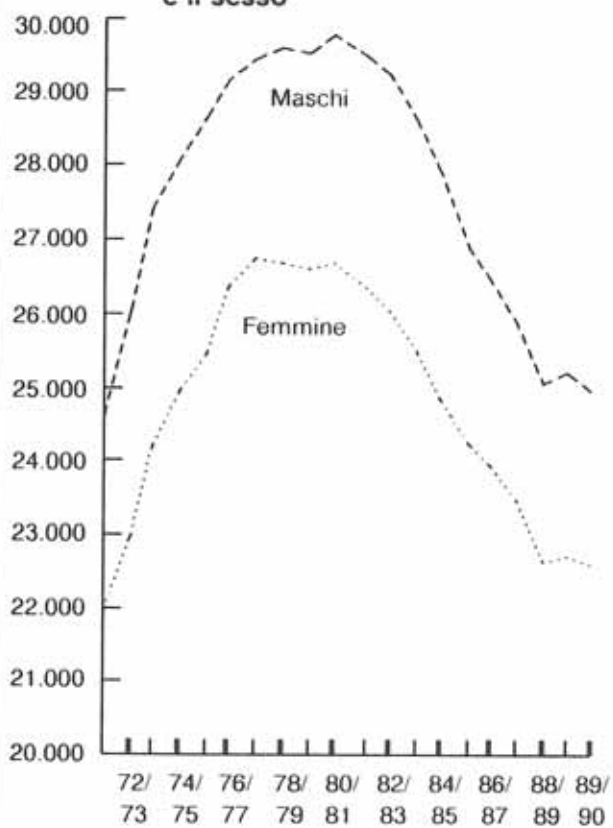
Tab. 4: Allievi secondo l'anno scolastico e la nazionalità

	Svizzera		Italiana		Altra		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1971/72	33.808	72,7	11.430	24,6	1.251	2,7	46.489	100,0
1972/73	34.869	71,1	12.832	26,2	1.328	2,7	49.029	100,0
1973/74	36.064	69,9	14.090	27,3	1.435	2,8	51.589	100,0
1974/75	36.628	69,1	14.882	28,1	1.522	2,9	53.032	100,0
1975/76	37.655	69,5	14.902	27,5	1.591	2,9	54.148	100,0
1976/77	38.567	69,4	15.088	27,2	1.881	3,4	55.536	100,0
1977/78	38.907	69,2	15.375	27,3	1.943	3,5	56.225	100,0
1978/79	39.777	70,7	14.646	26,0	1.859	3,3	56.282	100,0
1979/80	40.372	72,0	13.917	24,8	1.788	3,2	56.077	100,0
1980/81	40.950	72,6	13.582	24,1	1.863	3,3	56.395	100,0
1981/82	40.594	72,7	13.276	23,8	1.947	3,5	55.817	100,0
1982/83	40.389	73,1	12.834	23,2	2.051	3,7	55.274	100,0
1983/84	39.637	73,3	12.357	22,8	2.112	3,9	54.106	100,0
1984/85	38.875	73,7	11.695	22,2	2.187	4,1	52.757	100,0
1985/86	37.988	74,3	10.932	21,4	2.177	4,3	51.097	100,0
1986/87	37.663	74,8	10.427	20,7	2.253	4,5	50.343	100,0
1987/88	36.968	74,9	9.999	20,3	2.389	4,8	49.356	100,0
1988/89	35.760	75,0	9.426	19,8	2.465	5,2	47.651	100,0
1989/90	35.907	74,9	9.328	19,5	2.708	5,6	47.943	100,0
1990/91	35.340	74,4	9.002	18,9	3.179	6,7	47.521	100,0

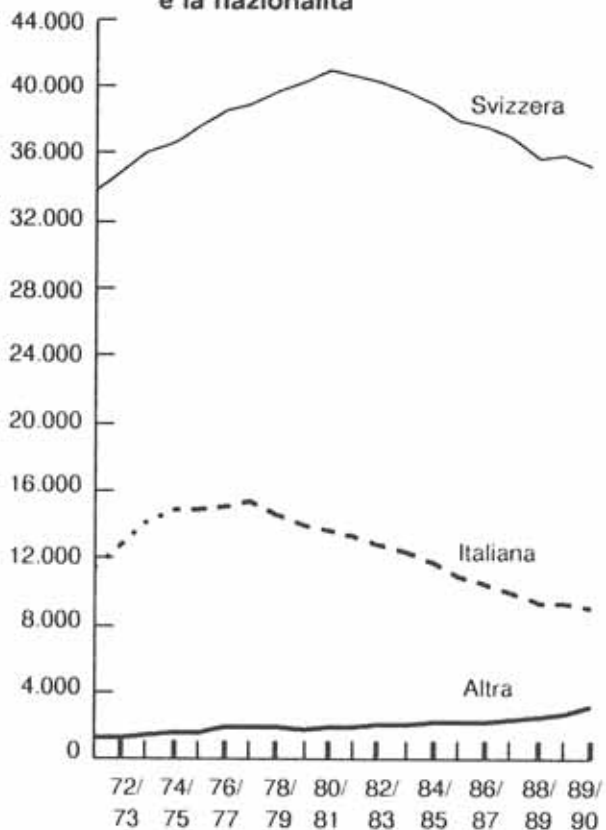
**Grafico 2: Ripartizione percentuale degli allievi del liceo secondo l'anno scolastico e il sesso**



**Grafico 3: Allievi secondo l'anno scolastico e il sesso**



**Grafico 4: Allievi secondo l'anno scolastico e la nazionalità**



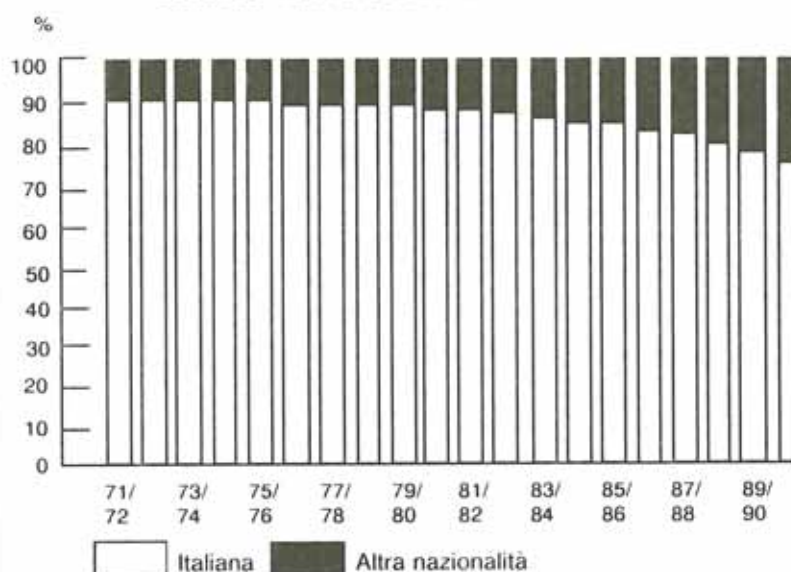
**Tab. 5: Ripartizione percentuale degli allievi stranieri secondo l'anno scolastico e la nazionalità**

	Italiana	Altra
1971/72	90,1	9,9
1972/73	90,6	9,4
1973/74	90,7	9,3
1974/75	90,7	9,3
1975/76	90,3	9,7
1976/77	88,9	11,1
1977/78	88,8	11,2
1978/79	88,7	11,3
1979/80	88,6	11,4
1980/81	87,9	12,1
1981/82	87,2	12,8
1982/83	86,2	13,8
1983/84	85,4	14,6
1984/85	84,2	15,8
1985/86	83,4	16,6
1986/87	82,2	17,8
1987/88	80,7	19,3
1988/89	79,3	20,7
1989/90	77,5	22,5
1990/91	73,9	26,1

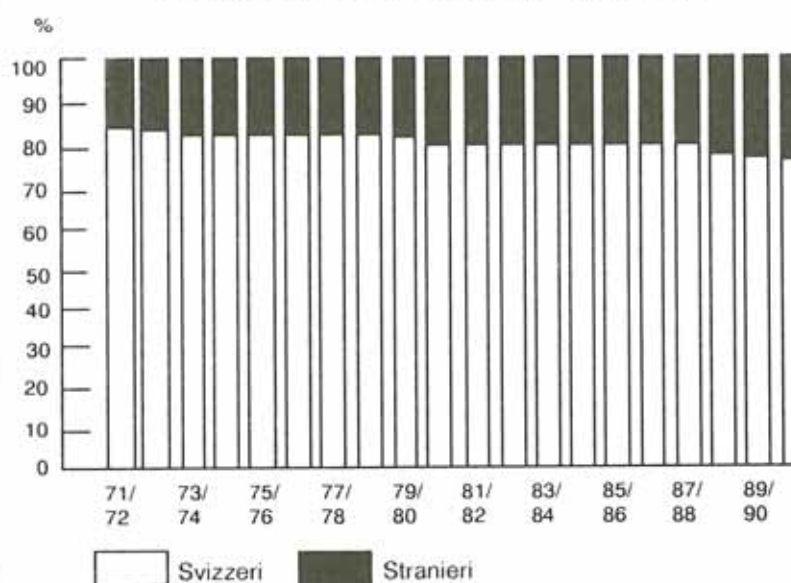
**Tab. 6: Ripartizione percentuale degli allievi del liceo secondo l'anno scolastico e la nazionalità**

	Svizzera	Italiana	Altra
1971/72	83,4	15,2	1,4
1972/73	81,8	16,6	1,6
1973/74	80,3	17,8	1,9
1974/75	80,1	18,0	1,9
1975/76	80,6	17,6	1,8
1976/77	81,2	17,0	1,8
1977/78	80,8	17,1	2,1
1978/79	80,1	17,9	2,0
1979/80	79,3	18,7	2,0
1980/81	78,6	19,3	2,1
1981/82	78,5	19,5	2,0
1982/83	78,3	19,5	2,2
1983/84	77,6	20,1	2,3
1984/85	77,7	20,0	2,3
1985/86	78,2	19,5	2,3
1986/87	78,1	19,6	2,3
1987/88	77,6	19,9	2,5
1988/89	76,7	20,6	2,7
1989/90	75,9	21,2	2,9
1990/91	75,2	21,3	3,5

**Grafico 5: Ripartizione percentuale degli allievi stranieri secondo l'anno scolastico e la nazionalità**



**Grafico 6: Ripartizione percentuale degli allievi del liceo secondo l'anno scolastico e la nazionalità**



si riferisce all'evoluzione degli effettivi secondo la nazionalità. In questo caso si può notare come, accanto all'aumento dapprima e alla diminuzione poi degli svizzeri e degli italiani, ha fatto riscontro un graduale aumento della categoria "altra

nazionalità" di quasi 2.000 unità in considerazione dell'afflusso soprattutto di allievi provenienti dalla Turchia, dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Jugoslavia, fenomeno illustrato anche dalla tabella 5;



- pur rimanendo sottorappresentati rispetto ai compagni svizzeri, anche gli stranieri hanno incrementato in modo significativo la loro presenza nel settore post-obbligatorio, passando dal 16,6% nel 1971/72 al 24,8% nel 1990/91 nel liceo che anche qui è stato il caso più significativo (vedi tabella 6).

### Relazione tra scuola e nazionalità

In questa seconda parte del nostro articolo intendiamo presentare un tipo di analisi che dovrebbe permettere di rispondere alla seguente domanda: vi sono delle differenze di vissuto scolastico (partecipazione ai diversi tipi di scuola, carriera scolastica, riuscita scolastica) dovute al fattore nazionalità? Se sì, come queste eventuali diversità sono evolute nel tempo? Per fare questo distingueremo fra gli svizzeri, gli italiani e la categoria "altre nazionalità" e questo in tre momenti distinti (anno scolastico 1971/72, 1980/81 e 1990/91) e analizzando alcuni meccanismi dovuti all'interazione tra il sistema scolastico, le sue componenti e l'ambiente circostante. In particolare presenteremo tre indicatori:

- gli indici di selettività che misurano le disparità di partecipazione ai vari gradi di scuola;
- i tassi di transizione che mostrano le disparità di passaggio e di orientamento. In questo caso, per semplicità, ci limiteremo alle scelte fatte dai giovani al termine della scuola media per gli anni 1980/81, 1985/86 e 1990/91, poichè evidentemente

Tab. 7: Indici di selettività secondo la nazionalità

		Svizzera	Italiana	Altra
Scuole materne	1971/72	95	108	117
	1980/81	102	92	118
	1990/91	102	89	105
Scuole speciali	1971/72	106	92	43
	1980/81	88	129	94
	1990/91	90	133	121
Scuole elementari	1971/72	100	100	100
	1980/81	100	100	100
	1990/91	100	100	100
Scuole medie*	1971/72	118	60	83
	1980/81	107	85	91
	1990/91	99	114	78
Scuole medie superiori	1971/72	133	29	47
	1980/81	122	48	76
	1990/91	114	69	40
Scuole professionali	1971/72	119	56	100
	1980/81	116	64	67
	1990/91	106	100	45
Scuole per apprendisti	1971/72	118	64	37
	1980/81	108	85	54
	1990/91	90	169	45

\* nel 1971/72 e 1980/81 comprese anche le scuole maggiori, gli avviamenti e il ginnasio

non disponiamo di dati antecedenti, non avendo ancora in funzione questa struttura scolastica;

- il numero di classi ripetute che, anche se grossolanamente, consente di misurare le disparità di successo.

Gli indici di selettività si ottengono calcolando il rapporto tra la percentuale di allievi appartenenti ad un certo gruppo nazionale ed iscritti ad un determinato grado scolastico e la percentuale rappresentata da tutta la popolazione teoricamente scolarizzabile del gruppo considerato. Nel nostro caso l'indice di base, posto uguale a 100, costituirà la situa-

zione normale e sarà dato dalla percentuale di allievi dei diversi gruppi nazionali iscritti nelle scuole elementari, poichè in questo grado scolastico la ripartizione secondo la nazionalità non è dovuta a fenomeni di selezione.

Ne consegue che un indice superiore a 100 segnerà una situazione di soprarappresentazione, mentre un indice inferiore a 100 designerà invece una situazione di sottorappresentazione.

Partendo da questa premessa, in base alla tabella presentata poc'anzi, possiamo fare alcune considerazioni:

- gli svizzeri sono in generale so-

**Tab. 8: Tassi di transizione dopo la Scuola media secondo la nazionalità**

		Svizzera	Italiana	Altra
Ripetono la SME	1980/81	4,9	8,9	-
	1985/86	5,3	6,2	6,8
	1990/91	3,9	5,8	6,3
Scuole medie superiori	1980/81	45,5	26,7	100,0
	1985/86	34,2	23,8	49,2
	1990/91	41,3	24,0	29,4
Scuole professionali	1980/81	4,9	4,4	-
	1985/86	13,0	12,3	20,3
	1990/91	15,3	11,1	14,3
Scuole per apprendisti	1980/81	44,7	60,0	-
	1985/86	47,5	57,7	23,7
	1990/91	39,5	59,1	50,0
Totale (numeri assoluti)	1980/81 <sup>1</sup>	143	45	2
	1985/86	1.853	470	59
	1990/91	2.208	567	126

<sup>1</sup>Nel 1980/81 hanno terminato le SME solo gli allievi delle due scuole sperimentali di Gordola e Castione

**Tab. 9: Percentuale di allievi con almeno una classe ripetuta secondo la nazionalità**

		Svizzera	Italiana	Altra
Scuole elementari	1971/72	10,0	15,2	13,7
	1980/81	4,8	11,1	10,8
	1990/91	4,5	9,9	15,4
Scuole medie*	1971/72	20,3	31,5	26,4
	1980/81	14,6	19,1	26,6
	1990/91	14,0	25,1	30,8
Scuole medie superiori	1971/72	23,3	25,0	29,4
	1980/81	25,6	27,4	30,0
	1990/91	25,9	30,5	36,1
Scuole professionali	1971/72	19,5	22,7	34,6
	1980/81	22,7	28,1	33,3
	1990/91	23,5	29,4	29,2
Scuole per apprendisti	1971/72	35,7	42,2	44,2
	1980/81	30,3	39,4	43,1
	1990/91	34,5	40,5	43,7

\* nel 1971/72 e 1980/81 comprese anche le scuole maggiori, gli avviamenti e il ginnasio

prerappresentati nelle scuole post-obbligatorie e in particolare nelle scuole medie superiori, anche se il fenomeno, rispetto all'inizio degli anni '70 si è andato ridimensionando. Nelle scuole per apprendisti l'indice è calato di quasi trenta punti, ciò che dimostra come la via del tirocinio per questo gruppo diventa sempre meno seguita;

- gli italiani, al contrario degli svizzeri, denotano in generale una sottorappresentazione nelle scuole post-obbligatorie, in particolare nelle scuole medie superiori anche se, rispetto al 1971/72, vi è stato un recupero non indifferente di 40 punti. Sempre rispetto al 1971/72 la situazione si è equilibrata nelle scuole professionali a tempo pieno, mentre nel tirocinio si è addirittura rovesciata.

L'ipotesi che si potrebbe sostenere, anche se da verificare con ulteriori analisi, è che gli italiani hanno notevolmente rafforzato la loro presenza relativa nel settore post-obbligatorio rivolgendosi però in modo massiccio verso l'apprendistato, sostituendo almeno in parte gli allievi di nazionalità svizzera;

- per gli allievi di altra nazionalità la situazione è un po' più complessa ed è in parte dovuta all'eterogeneità di questa categoria che ha visto un cambiamento di struttura nel corso degli anni. Infatti, mentre all'inizio del periodo di osservazione, essa era quasi esclusivamente composta di allievi provenienti da Germania e Francia, o comunque in genere dalle aree nord europee, negli ultimi anni vi è stato un notevole afflusso di immigrati dal sud-Europa (esclusa





### L'ultima pubblicazione dell'Ufficio studi e ricerche (USR)

Il documento sintetizza tutta una serie di informazioni relative al sistema scolastico ticinese che si trovano nelle pubblicazioni statistiche e nei censimenti che annualmente vengono diffusi dall'USR.

Le altre pubblicazioni annuali dell'USR relative alla statistica scolastica:

- Statistica degli allievi di inizio anno scolastico
- Statistica degli allievi di fine anno scolastico
- Statistica degli allievi seguiti dal Servizio di sostegno pedagogico
- Censimento degli allievi
- Censimento dei docenti

Vista l'importanza e il volume d'informazione esistente sul sistema scolastico l'Ufficio studi e ricerche e l'Ufficio cantonale di statistica hanno deciso di preparare, nella serie "Documenti statistici", un **annuario delle statistiche scolastiche** che contenga le principali informazioni relative ad allievi (numero, caratteristiche, classi ripetute, flussi) ai docenti, all'edilizia e ai costi.

Salvo imprevisti il documento dovrebbe essere disponibile entro fine del 1992.

l'Italia) e in particolare dalla Turchia, dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Jugoslavia.

Si può dunque notare che generalmente essi sono nettamente sottorappresentati nel settore post-obbligatorio e ciò può anche essere ascritto al fatto che il gruppo "altre nazioni" è composto da allievi appartenenti alle classi di età inferiori.

Nella tabella 8 abbiamo presentato i tassi (in %) di passaggio dalla scuola media agli altri ordini di scuola relativi a tre anni di riferimento:

- il 1980/81, anno nel quale per la prima volta abbiamo a disposizione i dati degli allievi che avevano terminato la scuola media nelle sedi sperimentali di Castione e Gordola. In questo caso i risultati ottenuti, considerato anche il numero relativamente esiguo di allievi (190 in tutto), sono da interpretare con molta cautela;
- il 1985/86 costituiva invece il primo anno nel quale era possibile osservare un numero sufficiente di casi (2'382 allievi);
- il 1990/91 è stato invece scelto

poichè si tratta dell'ultimo anno del quale possediamo le informazioni.

Anche in questo caso possiamo notare un netto divario fra gli allievi svizzeri e stranieri nella scelta del curriculum scolastico in un momento, la fine della scuola media, di capitale importanza per la carriera successiva.

In effetti possiamo evidenziare come circa 2/5 degli allievi svizzeri scelgono una scuola media superiore, contro circa 1/4 dei loro compagni italiani, mentre il gruppo delle "altre nazionalità" ha un comportamento meno lineare dovuto in parte al numero esiguo di casi e in parte al cambiamento di struttura osservato in questi ultimi anni.

Inversamente l'afflusso verso la formazione professionale degli italiani è nettamente superiore (circa 7 su 10) in rapporto ai loro colleghi svizzeri (circa 1 su 2).

Vi è da notare che anche dalle informazioni contenute nella tabella riguardante le ripetizioni al termine della scuola media risulta un netto divario a favore degli allievi svizzeri.

Nella tabella 9 abbiamo inserito i valori percentuali relativi agli allievi che hanno ripetuto almeno una classe. Non si tratta quindi dei ripetenti nei vari ordini di scuola, ma di un valore cumulato che, in quanto tale, aumenta considerevolmente man mano che si sale nei livelli scolastici. Non si tratta evidentemente del migliore indicatore per valutare la riuscita o l'insuccesso scolastico. Esso permette tuttavia di formulare alcune osservazioni:

- nella scuola elementare i dati comparati per i diversi gruppi nazionali mostrano una netta prevalenza di coloro che hanno già ripetuto una classe negli stranieri. Considerando che le bocciature nel settore primario costituiscono un serio svantaggio per la prosecuzione del curriculum scolastico risulta chiara la disparità di partenza per gli allievi stranieri nei confronti dei loro compagni svizzeri;
- anche nel settore medio questo fenomeno rimane tale, con gli svizzeri che nel corso degli anni hanno visto decrescere la loro proporzione di ripetizioni, mentre per gli stranieri essa rimane molto elevata;
- nelle scuole post-obbligatorie si nota la stessa situazione con punte di oltre il 40% per gli stranieri nel settore del tirocinio.

## Conclusione

L'obiettivo di questo articolo non era certo quello di presentare un quadro esaustivo dei dati raccolti

in un ventennio tramite il censimento allievi. Il nostro scopo, molto più modesto, era quello di illustrare alcune possibilità di analisi che la statistica degli allievi permette, di suscitare una certa curiosità nel lettore ed eventualmente di stimolare in alcuni la volontà di proseguire in studi più approfonditi, ricordando ancora una volta che esiste la possibilità di disaggregare questi dati a livello regionale.

Abbiamo notato come l'evoluzione degli effettivi ha avuto come conseguenza un maggior afflusso di ragazze verso le scuole post-obbligatorie anche se la parità di accesso a tutte le formazioni, in particolare nel settore professionale, è ben lungi dall'essere realizzata.

Anche per gli allievi stranieri si è visto un aumento della loro presenza nello stesso settore ma in questo caso le disparità, rispetto ai colleghi di nazionalità svizzera, permangono nella loro ampiezza, anche se si sono attenuate rispetto all'inizio degli anni '70.

In questo ultimo caso le ipotesi da verificare rimangono però an-

cora molte: una di queste potrebbe essere che non è la nazionalità in se stessa a creare le disparità, bensì l'origine sociale degli allievi, poichè è noto che nella categoria degli stranieri permane pur sempre elevata la percentuale del ceto inferiore, anche in considerazione del mutamento strutturale di questa popolazione: meno italiani e più turchi, portoghesi, jugoslavi, ecc.

Si tratterà in effetti di rispondere alla seguente domanda: a parità di nazionalità le differenze riscontrate sono da attribuire all'origine sociale oppure, inversamente, a parità di ceto le disparità provengono dalla nazionalità.

Con l'anno scolastico in corso, tramite il censimento riproporremo una serie di domande che permetteranno di classificare gli allievi in base alla loro origine sociale, come già fatto nel 1977/78, nel 1981/82 e nel 1986/87. A questo momento potremo tentare di dare una risposta alla domanda esposta sopra ed è quanto ci ripromettiamo di fare non appena saremo in possesso dei dati raccolti. ♦